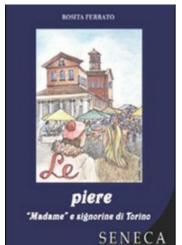
AFFARITALIANI.it

Donne della domenica? No, Piere. Ecco chi sono le sciure di Torino

Chi sono le Piere? Sono donne 'molto dentro gli schemi'. Sono quelle "madame" e signorine di Torino, e non solo, che passano le loro giornate dal parrucchiere, o dal vivaista. Una versione meno nobile, la caricatura spietata e reale della "Donna della Domenica" di Fruttero e Lucentini. Nel libro di Rosita Ferrato, figlia e nipote di Piere, tra analisi sociopsicologica e racconto leggero di un mondo poco conosciuto, l'autrice descrive vizi (molti) e virtù (poche) della "pieritudine"

Sabato 12.09.2009 09:30



La copertina

"Le Piere. 'Madame' e signorine di Torino" (edizioni Seneca) di Rosita Ferrato è un libro unico nel suo genere. Sin dal tema che tratta, assai originale. Ma chi sono mai le Piere? E che cos'è questo libro? La risposta è semplice e curiosa: le Piere sono donne molto dentro gli schemi. Sono quelle "madame" e signorine di Torino,

gli schemi. Sono quelle "madame" e signorine di Torino, e non solo, che passano le loro giornate dal parrucchiere, o dal vivaista, o... Sono la versione meno nobile, la caricatura spietata e reale della "Donna della Domenica" di

LIBRO

LEGGI IN ANTEPRIMA

SU AFFARITALIANI IL

PRIMO CAPITOLO DEL

Fruttero e Lucentini.

Riflessioni tra il serio e il faceto sui vizi (molti) e le virtù (poche) delle Piere, e della

"pieritudine", raccontate da una recalcitrante discendente di Piere, una giovane donna allevata come una Piera che, alla stregua di Virginia Woolf con il fantasma dell'angelo del focolare, ha deciso di uccidere la Piera che è in lei.

La Ferrato, figlia e nipote di Piere, vive con un filo di amarezza questa sua condizione. Cresciuta in uncontesto claustrofobico da cui lei è uscita fuori, nel libro

mette insieme una serie di descrizioni di Piere: i luoghi che frequentano, i loro interessi, le loro abitudini... Una vera e propria analisi socio-psicologica, quindi, ma in una chiave di leggerezza.

L'AUTRICE - Rosita Ferrato, nata a Torino negli anni '70, si è laureata in Lingue e letterature straniere e poi in Lettere moderne. Figlia della buona borghesia torinese, ha lavorato come segretaria, bigliettaia, hostess per congressi, traduttrice ed è stata diversi anni in Rai, prima presso l'Orchestra sinfonica, poi al Centro di produzione. Caporedattrice del periodico italo-rumeno "Noua Comunitate" nel 2006, ha collaborato con diverse altre testate. Attualmente è corrispondente per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'agenzia di stampa Redattore sociale.

L'APPUNTAMENTO - Lunedì 14 settembre alle ore 18 presso il Circolo dei Lettori di Torino, Vera Schiavazzi e Stefanella Campana presentano il libro con Rosita Ferrato. Letture dal volume a cura degli allievi della scuola teatrale "Maigret & Magritte".